

n. 71
NOVEMBRE DICEMBRE 2013

Rivista di informazioni e servizi del settore calzaturiero e pelletteria

www.businesshoes.it



Bortolussi: sicurezza e stabilità per ridare fiducia alle imprese



Luigi Carnevali sas • Buccinasco (MI) Italy • Via Veneto, 6 Tel. +39.02.488673.3 • Fax +39.02.48867342 http://www.carnevali.it • E-mail: carnevali@carnevali.it www.luigicarnevali.com



#### Un passo importante verso il "Made in" obbligatorio

E' arrivata da parte della Commissione Mercato interno e Protezione dei Consumatori del Parlamento Europeo una buona notizia: l'obbligo di indicazione di origine controllata. Un primo passo positivo certo, ma che deve diventare presto legge. Nel testo si definiscono infatti nuove disposizioni in materia di "Made in" per garantire la piena tracciabilità del prodotto, come già avviene nei principali Paesi aderenti al WTO (ad esempio USA, Giappone, Canada e Corea). In base alle disposizioni approvate a Bruxelles, tutti i prodotti dovranno quindi presentare il marchio "Made in" sulla propria etichetta per essere immessi nel mercato.

Le disposizioni votate colgono molteplici obiettivi: valorizzare il patrimonio manifatturiero dell'artigianato e dell'impresa diffusa, difendere il diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, combattere il fenomeno della contraffazione, mettere un freno alla filiera del dolore legata allo sfruttamento delle lavorazioni a basso costo nei Paesi emergenti.

"Da molti anni - aggiunge Gianluca Fascina, Presidente Federazione Moda regionale – ci battiamo per una chiara e inequivoca identificazione dell'origine dei prodotti e delle lavorazioni, perché il mondo cerca il Made in Italy e i consumatori sono disposti a pagare un premium price pur di avere un prodotto fatto in Italia, a regola d'arte". Una battaglia che in Veneto il Tavolo di Concertazione della Moda (costituito da Confartigianato Cna Confindustria e Confesercenti regionali venete) sta sostenendo con forza. Tavolo che è anche tra i produttori dello spettacolo contro la contraffazione "Tutto ciò che sto per dirvi è falso" interpretato da Tiziana Di Masi.

Ora anche i Governi nazionali facciano la loro parte e il Governo Letta si impegni per difendere e valorizzare il "Modello Italia". Ci auguriamo che finalmente, dopo anni di battaglie, la difesa del "Made in" possa finalmente trovare piena attuazione.

Federico Lovato





Lavorazione di laccatura, cromatura e gommatura tacchi



PAGIN ANNA ELISA via Newton, 16 Piove di Sacco (Pd) tel. 0499705407 paginannaelisa@libero.it



#### **BUSINESS SHOES**

Federico Lovato Nicola Brillo Diego Mazzetto Erica Trincanato Maurizio De Pra Diego Griggio Giambattista Marchetto

Amministrazione, redazione e pubblicità Mavi Srl - via Guolo, 15 30031 Dolo (Venezia) Tel & Fax 041.466334 e-mail: business.shoes@libero.it

#### www.businesshoes.it

Tipografia stampeviolato Bagnoli di Sopra (Padova)

supplemento a
EUROPANEWS n. 97
del 6/12/2013 Anno XXIV
Bisettimanale di informazione,
politica e attualità
Editrice, direzione,
redazione Mopak srl
Strada 66 - 35129 Padova

Direttore Responsabile Alberto Zuccato Autorizzazione del Tribunale di Padova n° 1214 del 12/5/90

Sped. in abbonamento postale INDIRETTO

**3** EDITORIALE. Un passo importante verso il "Made in" obbligatorio

TLANTE. Brevi dal Mondo

BORTOLUSSI. "Sicurezza e stabilità per ridare fiducia alle aziende"

10 CONTRAFFAZIONE/1. Il falso uccide le aziende

12 CONTRAFFAZIONE/2. "Tutto quello che sto per dirvi è falso"

ACRIB. Con Politecnico e CUOA per il rilancio del distretto

**20** PREMIO. Stonefly cammina con l'arte

**24** ROTARY. Trent'anni di attività in Riviera del Brenta

RADICCHIO D'ORO. Parata di stelle alla 15. edizione

**28** LOVATO FORNITURE. Il negozio sbarca online

**32** RUSSIA. Riparte dopo la crisi

**46** MERCATINO. Tutte le occasioni



LA REDAZIONE DI BUSINESS SHOES AUGURA AI LETTORI UN FELICE 2014









E' giunto alla 18ma edizione il Premio Internazionale di Illustrazione per l'infanzia "Scarpetta d'Oro" promosso da Acrib, l'Associazione dei calzaturifici della Riviera del Brenta e dal Politecnico Calzaturiero sul tema "Scarpe tra passato e futuro". Ad aggiudicarsi il primo premio è stata Giulia Maidecchi di Chiavari (Genova), seconda classificata Emanuela Cabella di Genova, terza Rossella Ferro da Paderno Dugnano (Milano). Numerosi come sempre i premi speciali e le menzioni tra cui ci piace segnalare il lavoro di Francesco Buzzi per la qualità tecnica. La favola vincitrice della sezione letteraria è "Ughetto il malandrino", scritta dalla classe quarta della scuola primaria "G. Marconi" di Tombelle di Vigonovo. Al concorso hanno partecipato più di un centinaio di illustratori italiani e stranieri. Le 30 opere segnalate dalla giuria, ovvero oltre al primo classificato anche tutte le opere che hanno ricevuto una menzione o che si sono aggiudicate il premio assegnato a una delle diverse categorie sono state esposte in Villa Bettanini. Novità in arrivo per Scarpetta d'Oro interesseranno sia le modalità di svolgimento del concorso per gli anni prossimi, che la tipologia di opere che potranno prendervi parte ed infine anche il tema per il prossimo contest, che riguarderà il mondo della tecnologia e dell'innovazione. La presentazione del nuovo sito interamente dedicato al concorso è il primo passo necessario per creare un network tra illustratori che utilizzano nuove e vecchie tecniche che potranno così vedere collegati anche i loro lavori su altri siti, studenti che potranno avere più spazio e possibilità di navigare e conoscere il passato e la storia del concorso e delle opere, ma che potranno in futuro avere maggiore interazione e semplici appassionati di arte ... o di scarpe.



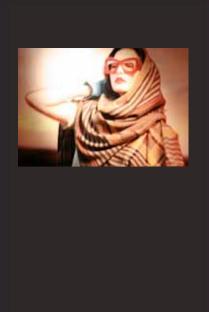
#### Ad Andrea Tomat il premio "Venice Foundation"

La Fondazione "Venice Foundation", presieduta da Franca Coin, lo scorso 23 novembre ha organizzato una cena presso il Museo Correr di Venezia per far incontrare cultura e mondanità con lo scopo di raccogliere fondi per rendere possibile la salvaguardia di piccoli ma preziosi tesori della città lagunare. Durante la serata è stato conferito il *Premio Cotisso* ad Andrea Tomat, figura di imprenditore illuminato che attraverso il premio "Stonefly cammina con l'arte" ha voluto e saputo coniugare il suo profondo e tenace impegno imprenditoriale sostenendo giovani artisti. "Un coraggioso gesto di mecenatismo – ha sottolineato Franca Coin – che in un periodo così difficile per l'economia non può che essere un segnale di ottimismo che va premiato". Ad Andrea Tomat, per il prestigioso riconoscimento, si uniscono le congratulazioni di tutta la redazione di *Business Shoes*.



#### Lineapelle chiude con una crescita di espositori e buoni segnali

Presentate a Bologna le collezioni autunno/inverno 2014/2015 di pelli, accessori, componenti, sintetici, tessuti, modelli. A Lineapelle si è registrato il record di partecipazione: 1.155 espositori (+3%) da 43 Paesi, su una superficie di 41.520 mq. (+2%). Il mercato rappresentato da Lineapelle coinvolge tra domanda e offerta 50.000 aziende e un giro d'affari di 115 miliardi di dollari, pari al 40% del fatturato mondiale dell'area pelle. Nel primo semestre la crescita della produzione è stata ostacolata dall'andamento dei prezzi della materia prima, che in Europa sono stati spinti dai compratori orientali e dagli accaparramenti di grossi complessi continentali. Gli ultimi dati export vedono un sostanziale recupero di valori a fronte di una fiacchezza interna, diffusa in molte zone dell'UE. Destinazioni attive appaiono: Cina, Spagna, Portogallo, Usa, Polonia, Regno Unito, Turchia, Corea del Sud. In calo: Francia e Germania. Per quando riguarda le tendenze moda nella pelle i basici diventeranno più che mai emozionali, morbidissimi al tatto ed alla vista, si mimetizzeranno sfumati nelle nebbie invernali, aspetto ricco, saturo di colore e profondo come velluti, sapranno essere futuristi nei pattern quasi geometrici e nei finissaggi dal sapore l'hi-tech. Per i tessuti sarà una stagione d'eccezione, con laserature, intarsi, accoppiature, agugliature, cardati. La bellezza dovrà scaturire dall'emozione, con forti colori, cura dei dettagli, materie sensibili al tatto, forme visionarie e sorprendenti. Colori: i toni più chiari e freddi diventano intensi, intimi e quelli ispirati alla natura si raffreddano. I rossi couture della gamma "reloaded" si fanno braci ardenti, declinandosi in chiari e scuri roventi, l'etnico diviene superchic e bohémien abbinando intensi e vellutati. Lo stile è avviato su due filoni: la ricerca di linee pulite, moderne e concettuali; l'eccessivo, in cui il coraggio di mescolare passato e presente, fantasia e concretezza diventa fondamentale.





Sessantacinque anni, Giuseppe Bortolussi è il segretario della CGIA di Mestre. Il suo Ufficio studi si è imposto ormai a livello nazionale per le relazioni, i report e le statistiche puntualmente rese pubbliche sulla voracità del fisco e sulle difficoltà delle aziende artigiane strette nella morsa della crisi.

Business Shoes lo ha intervistato per saperne di più sulla delicata fase economica che coinvolge l'attività manifatturiera del territorio veneto.

#### Dunque, Bortolussi, quali sono nell'immediato le prospettive per le aziende manifatturiere del Nordest?

L'export sta andando bene. Nel 2012 il Nordest ha registrato un saldo commerciale positivo di circa 40 miliardi. E' vero che le importazioni hanno subito una sensibile contrazione, ciò non toglie che la capacità di aggredire i mercati internazionali costituisce, nonostante un euro molto sopravvalutato, un fattore di successo straordinario per le nostre imprese manifatturiere che continuano, nonostante le difficoltà a reggere l'urto della crisi.

#### Una ricetta per la ripresa economica?

Bisogna ridare fiducia agli italiani. Per fare ciò, la politica deve litigare di meno e infondere sicurezza e stabilità, attuando misure in controtendenza rispetto a quelle attuate negli ultimi anni, come un drastica riduzione delle tasse. Solo così possiamo uscire dalla cosiddetta



## BORTOLUSSI: SICUE PER RIDARE FIDUE

Il segretario della CGIA di Mestre, dati alla mano, illustra la situa sull'export. Tra i settori maggiormente penalizzati c'è il calzatu





#### REZZA E STABILITA' CIA ALLE IMPRESE

zione del manifatturiero italiano e il modo per uscirne: puntando riero, che subisce la concorrenza sleale dei laboratori cinesi di Diego Mazzetto

trappola della liquidità in cui siamo drammaticamente caduti. Le previsioni per il 2014 vedono una leggera ripresa dei consumi, l'Istat stima che l'incremento sarà pari dello 0,3%. Ancora poco, ma forse il peggio è alle nostre spalle.

Crisi di commesse e di lavoro. Intanto il settore tessile e calzaturiero, che occupa centinaia di posti di lavoro nel nostro territorio, deve fare i conti con i laboratori clandestini e con l'industria del falso.

E' un grosso problema. In questi ultimi anni molti si sono preoccupati dei prodotti cinesi che invadevano il nostro mercato, senza notare che nel frattempo i laboratori cinesi erano già presenti nel nostro territorio e con la complicità di committenti italiani hanno cominciato a mettere fuori mercato molte piccole e medie imprese locali. Questo fenomeno va combattuto, perché non costituisce solo un problema di carattere economico, ma, spesso, è legato a doppio filo con forme di sfruttamento e illegalità diffusa.

#### Un suggerimento a un giovane che crede in un progetto e vuole creare un' impresa. Qui, a casa sua.

Grinta, determinazione e perseveranza. Con una burocrazia sempre più asfissiante e un fisco che ha raggiunto livelli non più sopportabili, avviare una attività in questo Paese è sempre più difficile. Ma chi ha delle buone idee e certe caratteristiche ce la può ancora fare.



#### L'industria del falso uccide le aziende



Federico Lovato

Dal 7% al 9% è la valutazione della quota di vendite di merci contraffatte sull'intero commercio mondiale. Una ricerca dell'Ocse diffusa a giugno 2007 e rivalutata nel 2009 calcola in 250 miliardi di dollari i soli prodotti contraffatti che hanno attraversato qualche frontiera doganale tra la produzione e il consumo. Tenendo conto anche di quelli prodotti e consumati all'interno della stessa area doganale (Ue, Nafta, ecc.) il totale potrebbe raddoppiare o più. L'"industria" della contraffazione, come è ovvio, non pubblica i propri bilanci, né tanto meno li fa certificare da società di auditing. Le stime sono sempre induttive e quasi sempre per difetto. Ma le conseguenze sull'economia sana sono reali e devastanti. E' infatti di 110.000 la stima dei posti di lavoro persi negli ultimi 10 anni in Italia, a causa della con-

Più del 50% della produzione mon-

diale di contraffazioni proviene dal Sud-Est asiatico. La destinazione è per il 60% l'Unione Europea, per il 40% il resto del mondo (compreso l"autoconsumo"). La Cina è di gran lunga al primo posto tra i produttori, seguita da Corea, Taiwan e altri paesi dell'area. Il 35% circa della produzione mondiale di contraffazioni proviene dal bacino mediterraneo, con destinazione l'Unione Europea, gli Stati Uniti, l'Africa, l'Est Europeo. I paesi leader sono l'Italia, la Spagna, la Turchia, il Marocco. Le dinamiche della globalizzazione fanno sì che, in realtà tra questi due bacini, un tempo separati, vi sia ormai una completa interconnessione: sempre più spesso componenti falsificati di origine cinese entrano nella UE scegliendo i varchi doganali più deboli come i porti del Nord Europa e gli stati nuovi membri. Vengono quindi assemblati e spesso dotati di marchi contraffatti in diversi paesi dell'Unione, tra cui purtroppo primeggia l'Italia, che oltretutto è anche prima in Europa come consumatore di beni contraffatti.

I settori maggiormente colpiti sono: dal 5% dell'industria degli orologi, al 6% dell'industria farmaceutica (con incidenze pressoché nulle nei paesi occidentali e superiori al 50% in quelli in via di sviluppo), al 10% della profumeria, al 20% di tessile, moda e abbigliamento, al 25% dell'audiovideo, al 35% del software. 1.850% circa è la stima dell'incremento mondiale della contraffazione dei prodotti negli ultimi anni (1994/2011).

Tra 3,7 e 7,5 miliardi di euro è il giro d'affari stimato dei produttori di falsi in Italia, al 2012. Di questi, oltre il 60% si riferisce a prodotti d'abbigliamento e di moda (tessile, pelletteria, calzature), il resto a orologeria, beni di consumo, componentistica, audiovisivo, software, importati com-





pleti (anche da altri paesi UE dove sono arrivati dall'Estremo Oriente) o perfezionati in Italia. L'industria della contraffazione - sia come fabbricazione di prodotto contraffatto, sia come ricondizionamento/completamento di prodotto proveniente dall'estero - è diffusa in tutto il territorio nazionale, con punte particolarmente elevate in Campania (abbigliamento, componentistica, beni di largo consumo), Toscana, Lazio e Marche (pelletteria), Nord Ovest e Nord Est (componentistica e orologeria).

Negli ultimi anni l'uso di Internet a fini commerciali ha avuto una crescita esponenziale. Purtroppo, gli stessi tratti del web che favoriscono il commercio legittimo finiscono per essere preziosi anche alla filiera della contraffazione, tra questi la funzione di propulsore del commercio e il fatto che sia uno strumento d'elezione per raggiungere una platea mondiale di consumatori a costi limitati, con grande visibilità d'offerta e assoluta facilità d'accesso. I tratti maggiormente responsabili del suo uso distorto sono l'anonimità dell'offerta o la facilità di simularne l'autenticità, la possibilità di scegliere tra un'amplissima tipologia di punti vendita virtuali, la sicurezza delle transazioni sia sul lato economico, sia su quello distributivo-logistico; infatti le maglie della rete sono, di solito, sufficientemente larghe da lasciar passare le piccole spedizioni che interessano i consumatori finali. Segnano un +55% i sequestri di spedizioni postali. Per molti marchi particolarmente famosi nel lusso, l'incidenza dei siti contraffattivi può anche avvicinarsi all'80%.

Un'altra stima sull'impatto sull'economia italiana evidenzia: 5,5 miliardi circa di valore aggiunto perduto (corrispondenti allo 0,35% del Pil italiano); 1,7 miliardi di gettito perduto per imposte dirette e indirette legato alla produzione diretta; 4 miliardi e 620 milioni di euro se si comprende anche la produzione indotta. I settori colpiti sono quelli dell'abbigliamento e degli accessori (quasi 2,5miliardi di euro), il comparto Cd, Dvd e software (più di 1,8 miliardi di euro) e quello dei prodotti alimentari (quasi 1,1 miliardi di euro).

Se guardiamo al Veneto il mercato del falso vale 6,9 miliardi di fatturato all'anno, 110 mila unità di lavoro nazionale sottratte all'economia regolare, di cui il 10% in Veneto. In tre anni nella regione sono stati 400 milioni gli articoli contraffatti sequestrati. Solo nei primi 5 mesi del 2013 in Veneto sono stati sequestrati dalle Forze dell'ordine: 780.000 prodotti tarocchi di abbigliamento, accessoristica, maschere di carnevale e giocattoli; 1.224 articoli di bigiotteria fabbricata con sostanze potenzialmente nocive; 120 borse e cinture griffate contraffatte.



#### TUTTO QUELLO CHE DICO E' FALSO: LA CONTRAFFAZIONE VA A TEATRO

Un progetto teatrale che semina la cultura della legalità, che trasmette il senso del Made in Italy come scelta di campo per difendere il valore della comunità, la salute, la sicurezza dei consumatori, la difesa della legalità.

Parte dal fenomeno contraffazione come problema sociale lo spettacolo "Tutto quello che sto per dirvi è falso", scritto dal giornalista-drammaturgo veneziano Andrea Guolo e interpretato da Tiziana Di Masi (diretta da Maurizio Cardillo), che ha debuttato ad ottobre al Teatro Goldoni di Venezia.

Tiziana Di Masi, tuttora in scena con "Mafie in pento-la. Libera Terra", il sapore di una sfida (150 repliche in tre anni), indaga per la prima volta, con il suo teatro civile e d'impegno sociale, il business della contraffazione a 360 gradi, gli ambiti in cui il "falso" prospera (agroalimentare, calzature, moda, farmaceutica, meccanica, audio/video) e assicura utili alle mafie che lo gestiscono.

Il nuovo progetto teatrale dà evidenza a un fenomeno sul quale oggi serve un contrasto forte e condiviso con azioni diversificate di sensibilizzazione sociale. Lo spettacolo è stato realizzato grazie al contributo della Regione Veneto, assessorato all'Agricoltura e Tutela del Consumatore, e del Tavolo di concertazione Sistema



Moda Veneto (Confindustria, Confartigianato, Cna, Confesercenti), in collaborazione con le principali associazioni regionali dei Consumatori: Adoc, Adiconsum, Casa del Consumatore, Federconsumatori, Unione Nazionale Consumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori. La produzione, diretta dalla vicentina La Piccionaia-I Carrara teatro stabile d'innovazione, è l'esito di un percorso artistico complesso, frutto di un lavoro d'inchiesta appro-





fondito. "Tutto quello che sto per dirvi è falso" pone l'accento sulla nocività per la salute della quasi totalità degli oggetti contraffatti - dai giocattoli all'abbigliamento fino ai prodotti alimentari e ai farmaci – e sull'esistenza di una "filiera del dolore" di cui ciacittadino/consumatore diviene parte (e complice) nel momento in cui sceglie di acquistare un bene contraffatto, alimentando il business delle mafie che su di esso prosperano.

Inoltre questo progetto pone l'accento sul danno economico diretto che impatta sulle comunità. Il giro d'affari della contraffazione, che soltanto in Italia è stimato a 6,9 miliardi di euro, sottrae infatti

110 mila posti di lavoro regolari all'anno e, nel mondo, costringe 115 milioni di bambini sotto i 14 anni a lavorare invece di andare a scuola.

"Le prime repliche dello spettacolo teatrale stanno moltiplicando il consenso a un'iniziativa di cui finalmente si sente necessità - prosegue Tiziana Di Masi -. Con questo spettacolo voglio comunicare i danni sociali causati dalla più subdola e redditizia attività delle mafie. È subdola perché mascherata da una presunta accettabilità sociale che va invece scardinata alla base. comunicando alle persone che comprano il falso perché non lo ritengono un fatto grave, oppure perché sono convinti di dare un aiuto a chi lo vende il vu cumprà, ultimo anello della catena, vittima del commercio di falsi – chi ci guadagna davvero sono altri".

Durante i prossimi mesi nelle piazze italiane, nelle aziende e nei teatri, nei luoghi del confronto sociale ed economico del Paese, si "consumeranno" veri e propri processi educativi/informativi. Attraverso la forza divulgativa ed emozionale di una proposta teatrale dal taglio ironico, pungente, ma vero, "Tutto quello che sto per dirvi è falso" andrà a coinvolgere consumatori, imprenditori, forze sociali e istituzioni sull'urgenza di un intervento mirato alla soluzione di un fenomeno che ha ripercussioni sociali sempre più pesanti.



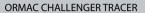






#### MACCHINE ED ACCESSORI OFFICINA - RIPARAZIONI

**DURKOPP-ADLER 888** 





ASSISTENZA per calzaturifici per pelletterie per cucire

Via Tramazzo, 27
Tel. 041 5161936 - Fax 041 5161937
30032 FIESSO D'ARTICO (VE)

E-mail: info@armida-srl.it www.armida-srl.it

da più di 35 anni al servizio della calzatura



#### INSIEME CUOA, ACRIB E POLITECNICO PER UN NUOVO MODELLO DI BUSINESS



Da sinistra: Franco Ballin, Siro Badon (ACRiB), Matteo Zoppas (Confindustria Venezia) e Giuseppe Caldiera (CUOA)

Internazionalizzazione e azioni di sistema, valorizzazione del "bello e ben fatto" e del territorio, competenze manageriali e nuovo spirito imprenditoriale. È un vero e proprio manifesto di rilancio del distretto calzaturiero del Brenta l'accordo firmato tra Fondazione CUOA, ACRIB – Associazione Calzaturifici Riviera del Brenta e

Politecnico Calzaturiero Scarl, con la collaborazione di Confindustria Venezia. La presentazione del progetto è avvenuta nei giorni scorsi nella sede ACRiB a Stra (Ve).

L'accordo punta a supportare le aziende di uno dei distretti produttivi più importanti del Nordest nella configurazione di un nuovo modello di business per affrontare in modo innovativo i mercati internazionali.

L'iniziativa muove dalla presa di coscienza del passaggio strutturale in cui sono coinvolte le aziende del comparto. Globalizzazione, caduta della domanda interna, affermarsi di nuovi competitor, diffusione delle nuove tecnologie informatiche e della comunicazione stanno



mettendo in discussione i vecchi paradigmi su cui si è costruita la forza del distretto calzaturiero. Un patrimonio economico-sociale da salvaguardare e rilanciare, che conta 550 aziende, più di 10 mila lavoratori, quasi 20 milioni di paia di scarpe prodotte all'anno, 1,65 miliardi di euro di fatturato (il 13% di quello italiano).

Il progetto di CUOA, ACRIB e Politecnico Calzaturiero Scarl prevede la realizzazione di un piano operativo con al centro il tema dell'internazionalizzazione, da concepirsi al di là del mero export, ma come scelta strategica da ponderare sotto il profilo delle ragioni, dei tempi, della scelta dei mercati e delle modalità d'ingresso, oltre alla comprensione culturale del Paese di riferimento. All'internazionalizzazione si lega l'esigenza, in particolare tra le realtà più piccole, di una maggiore collaborazione e istituzione di reti d'impresa per ridurre i costi, integrare i prodotti, i mercati e i servizi, ideando così una comune strategia per risultare più competitivi all'estero.

Verranno proposte nuove iniziative imprenditoriali (possibilità di realizzare attività di ricerca e sviluppo di un prodotto comune, accordi commerciali, associazioni di scopo, accordi di rete, acquisizioni, fusioni), diverse strategie di marketing territoriale per comunicare all'estero il valore "immateriale" del distretto (dalla tradizione artigianale alle eccellenze artistiche del territorio) e di quello che ormai è divenuto un vero e proprio marchio: il prodotto "bello e ben fatto" (BBF). Il tutto con l'individuazione di fabbisogni formativi all'interno delle aziende per mettere in campo competenze adeguate, sia di natura organizzativa e gestionale, sia di natura imprenditoriale.

Il progetto prevede anche il coinvolgimento delle amministrazioni locali e dell'amministrazione regionale, il contributo delle istituzioni culturali e del sistema bancario e finanziario. L'obiettivo è costruire una nuova identità del distretto calzaturiero del Brenta, a vantaggio non solo delle imprese, ma anche dell'intero territorio attraverso la messa a sistema degli asset impresa-cultura-turismo.

«Il progetto definito con ACRiB e Politecnico Calzaturiero Scarl è ambizioso, perché richiede la capacità di guidare un distretto che ha fatto la storia del manifatturiero del Nordest all'adozione di nuovi modelli di business, direi di una nuova mentalità per riuscire ad affrontare con successo le sfide attuali», ha dichiarato Giuseppe Caldiera, Direttore Generale della Fondazione CUOA. «La nostra business school, che da oltre cinquant'anni forma la classe manageriale del Nordest, metterà a disposizione le sue competenze - dal marketing all'internazionalizzazione, dalle ICT alla gestione d'impresa - nei diversi campi in cui le aziende del calzaturificio del Brenta richiedano supporto per ripensare le loro strategie competitive».

«La crisi senza precendenti che il mondo sta conoscendo e dalla quale anche noi non siamo immuni – ha affermato Siro Badon Presidente ACRiB – sta diventando un'incredibile occasione di cambiamento. Abbiamo riorganizzato il Politecnico Calzaturiero adeguando il suo Piano Industriale agli scenari che il settore si trova di fronte per il prossimo decennio. Si tratta di un piano che ci permetterà di crescere e presidiare molte

più aree rispetto al passato. Lo faremo alleandoci con i più qualificati soggetti e in questo contesto si inserisce l'accordo con il CUOA, la migliore business school del Nordest».

«Non posso che felicitarmi per l'accordo di collaborazione siglato oggi da ACRiB e da Politecnico Calzaturiero, in rappresentanza di uno dei maggiori poli produttivi del nostro territorio, e da un grande centro di conoscenza e sapere imprenditoriale quale è la Fondazione CUOA», ha dichiarato Matteo Zoppas, Presidente di Confindustria Venezia. «La sinergia tra la cultura e l'impresa, il saper fare e il sapere manageriale, è vitale per rilanciare le nostre eccellenze industriali sui mercati internazionali, riposizionando i territori di riferimento anche dal punto di vista culturale e turistico».

Fondazione CUOA è la prima business school, tra le più prestigiose in Italia, che dal 1957 opera, attraverso le proprie attività di formazione, informazione e ricerca, per lo sviluppo e l'aggiornamento di una moderna classe manageriale e imprenditoriale nel territorio di riferimento.

ACRiB è l'Associazione Calzaturifici Riviera del Brenta. L'Associazione di categoria e i Consorzi collegati operano al servizio delle aziende calzaturiere della Riviera del Brenta e del Veneto, assistendole con servizi specialistici.

Politecnico Calzaturiero Scarl è una società promossa nel 2001 da ACRIB, da ASSOCALZATURI-FICI, da Veneto Innovazione, da Enti pubblici e privati del Veneto, per attuare iniziative di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico, sviluppo della qualità e della sicurezza negli ambienti di lavoro. (Federico Lovato)



ONLUS

### IL NOSTRO IMPEGNO NEL SORRISO DI UN BAMBINO



Il diritto al sorriso sembra scontato, ma non è così: per i bambini ricoverati nel Reparto di Oncoematologia Pediatrica di Padova, e per i loro genitori, è una conquista che si affronta giorno per giorno.

team for children si impegna da anni a portare ad ognuno di loro un sorriso e un gesto di speranza con il suo sostegno economico e logistico.

#### Se vuoi unirti al Team;

Sostieni i nostri progetti, aiutaci a supportare le attività ludiche ed educative per i bambini in Ospedale, ad aiutare le famiglie in difficoltà e a finanziare borse di studio per giovani Medici Oncologi.

Diventa volontario team for children (previa selezione e corso di formazione, assolutamente gratuiti) e presta il tuo servizio a contatto con i nostri piccoli amici.



#### Contatti

team for children ONLUS Via Niccolò Tommaseo, 98/A 35131 Padova

Tel: +39 346 0027482 Fax: +39 049 751293

Sito: www.teamforchildren.it

E-mail: segreteria@teamforchildren.it



**Donazione IBAN:** *IT71T0622512162100000000732* 



# A Corinne Mazzoli il premio Stonefly



Diego Mazzetto

La giuria della quarta edizione del Premio Stonefly Cammina con l'Arte, composta da Angela Vettese (Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Venezia), Andrea Tomat (Presidente Stonefly), Maria Luisa Frisa (Direttore del nuovo Corso di Laurea in Design della Moda presso la Facoltà di Design e Arti di Venezia) e Cristiano Seganfreddo (Direttore Fuoribiennale), ha scelto di premiare Corinne Mazzoli di La Spezia "per la capacità di coniugare le dinamiche effimere del web e le mode giovanili che diffonde, con la realizzazione di oggetti tecnicamente e concettualmente complessi collaborando con le maestranze di Stonefly".

L'ironica opera Tutorial #1 How to get a Thigh Gap di Corinne Mazzoli, ha colpito per la sua capacità di mettere alla berlina, con lucida analisi critica, l'utopia del corpo statuario, modellato a colpi di fitness.

Per la "particolare fantasia apocalitti-

ca e l'inedita interpretazione del materiale pelle", è stato invece ritenuto meritevole di una menzione il lavoro dell'artista goriziano Thomas Braida. Al Premio hanno partecipano anche gli altri artisti selezionati per gli Atelier BLM 2013: Amedeo Abello, Valerio Nicolai, il collettivo Cake Away, Lorenzo Commisso, Marco Gobbi, Andrea Grotto, Cristiano Menchini e Adriano Valeri, Dritan Hyska, Rachele Maistrello, Elena Mazzi, Martin Romeo, Claudia Rossini, Špela Volčič.

Uditore d'eccezione Giulio Verago, responsabile del centro documentazione di Via Farini DOCVA di Milano.

Entrambe le opere fanno parte de *La materia*, la mostra curata da Marco Tagliafierro, che è il risultato dell'intensa esperienza di reciproco scambio materiale e intellettuale vissuta tra i giovani artisti degli Atelier della Fondazione Bevilacqua La Masa e Stonefly.

"La relazione che si instaura tra artisti e artigiani – ha commentato Tagliafierro – è accomunata dall'esperienza del fare. Chi lavora nell'azienda si è sentito valorizzato e gli artisti hanno conosciuto un mondo diverso. Ormai mi occupo da anni del dialogo tra arte e impresa e ogni volta la conferma è positiva perché gli artisti riescono a sbloccare dei meccanismi sui quali a volte le aziende si ossidano".

Per rendere possibile questa esperienza, Stonefly ha deciso di aprire le porte alla curiosità dei giovani artisti del programma Atelier 2013 della Fondazione Bevilacqua La Masa, conducendoli in un viaggio all'interno dell'azienda, dei suoi reparti e magazzini, chiamandoli a riconsiderare, dal loro punto di vista, la sfaccettata realtà imprenditoriale di un'impresa moderna e di respiro internazionale.

Da parte sua, la Fondazione Bevilac-





qua La Masa, punto di osservazione privilegiato delle esperienze artistiche più interessanti del Triveneto, ha rinnovato per il quarto anno consecutivo la collaborazione con Stonefly, l'azienda italiana leader nella produzione di calzature ad alto contenuto di innovazione. Il principio che ha sempre caratterizzato questa partnership si fonda sulla convinzione che artisti e imprese possano trovare reciproco arricchimento da un confronto ravvicinato dei rispettivi "processi creativi". Nelle scorse edizioni i premi "Cammina con l'arte" sono stati conferiti ai seguenti artisti:

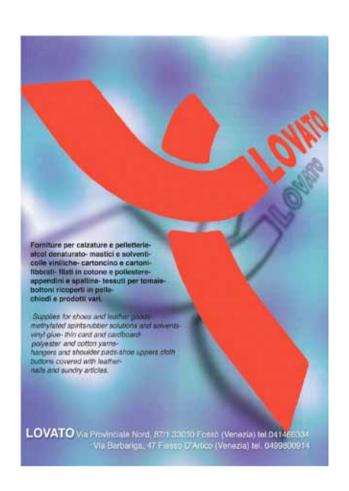
2010 – Tema libero, ex-aequo a T-Yong Chung (opera *untitled*) e Giulio Squillacciotti (opera *Zimmerreise*).

2011 - Tema: "Sentieri liberi. Camminare per scegliere ed esplorare", a Serena Vestrucci per l'opera *Forme di passeggiata con qualcuno*.

2012 – Tema: "A piedi artisti lasciano tracce", a Davide Spillari per l'opera *Try to fly a stone*.

#### Stonefly: tutto iniziò dalla capsula blu

Nel cuore del polo mondiale della calzatura sportiva, Montebelluna, Andrea Tomat e Adriano Sartor danno vita al progetto Stonefly. Siamo nel 1993. L'obiettivo è trasferire nelle scarpe di tutti i giorni soluzioni sviluppate dalla ricerca in campo sportivo, senza dimenticare l'estetica. Negli anni '90 Tomat collabora coi migliori atleti, come Boris Becker, per l'innovazione della calzatura. Da una capsula blu nasce l'intuizione: è Blusoft. Un rivoluzionario cuscinetto in gel, inserito nella suola, che offre tre benefici: soft (massimo assorbimento degli shock), light (minor affaticamento), easy (asseconda il naturale movimento del piede). Un sistema che permette di camminare con leggerezza, morbidezza e senza fatica. Dopo la conquista del mercato italiano, Stonefly registra un notevole sviluppo all'estero, nel 2001 il marchio è già distribuito in oltre 40 paesi del mondo. L'anno sucessivo Stonefly vince l'Oscar per il Design negli Stati Uniti e l'anno dopo la produzione supera la soglia di 1 milione di paia prodotte. Nel 2005 prende avvio il progetto retail con l'apertura del primo flagship store a Milano in Piazza San Babila. L'espansione dei negozi monomarca procede fluida negli anni, ad oggi Stonefly conta numerosi punti vendita in Italia, Europa e Cina. Nasce poi la collaborazione con Mauro Testa, Professore di Biomeccanica ed Ergonomia presso la Facoltà di Scienze Motorie dello Sport dell'Università di Pavia, centro di eccellenza mondiale nella ricerca e innovazione. Il 2007 è un momento di svolta. Stonefly riceve il premio per l'innovazione "Las Mejoras ideas del Año" in Spagna. Le calzature Stonefly diventano un sofisticato "sistema": l'interazione tra tecnologia e innovazioni realizza un benessere mai sperimentato prima. Blusoft si estende dal tacco alla pianta del piede ed è adattato alle diverse tipologie di calzature. Moda, varietà di prodotto e soluzioni tecniche per il contenimento e il sostegno del piede. Questo è Stonefly.



#### Taglio Pelli MARRAFFA MARCO

Taglio pelli manuale, a trancia e CAD

Taglio Pelli MARRAFFA MARCO Via Marzabotto, 69 - Tel. 041/4196552 LUGHETTO di CAMPAGNA LUPIA (VE)







## SpeedService International

#### Trasporti nazionali e internazionali



Spedizioni - Depositi - Logistica I - 30030 FOSSO' (VENEZIA)

TEL. 041 5170 260 FAX 041 5170 257 www.speedservice.it - e-mail: speed.@speedservice.it





Nastrotex-Cufra Spa Via S.S. Soncinese 498, 2 Covo (Bg) Tel. 0363 938167 Fax 0363 93798 www.nastrotex-cufra.it

#### TRENT'ANNI DI ROTARY CLUB VENEZIA RIVIERA DEL BRENTA



"Al compimento dei trent'anni di vita del Rotary Club Venezia Riviera del Brenta, vogliamo rendere omaggio agli ideali del Rotary che trenta anni fa i soci fondatori del Club hanno saputo concretizzare con l'istituzione del nuovo sodalizio: ideali che con ininterrotta continuità essi hanno trasmesso ai membri che sono successivamente entrati e che hanno arricchito il Club con le loro esperienze personali e con le loro motivazioni. Persone che negli anni hanno operato nel Club con spirito di amicizia consolidando il senso di appartenenza attraverso il servizio, onorando il motto del Rotary: Servire al di sopra di ogni inte-







G. Zais - "Paesaggio montano con ponte". Sotto Stefano Siggia

resse personale".

Con queste parole Stefano Siggia, Presidente del Rotary Club Venezia Riviera del Brenta, ha riassunto l'attività del Club - che ha la propria sede presso l'hotel villa Franceschi a Mira - in occasione dei trent'anni di presenza nel territorio. Un'attività importante che si può toccare con mano attraverso gli innumerevoli interventi di natura umanitaria, sociale e culturale.

Volendo fornire un quadro della pluriennale dedizione del Rotary rivierasco, merita di essere sotto-lineata la collaborazione dei Club veneziani e del Distretto 2060 nell'assicurare alloggio e pasto gratuito a parenti e pazienti ospedalizzati provenienti da diverse regioni e in difficoltà economiche. Altri interventi hanno poi riguardato la realizzazione di pannelli decorativi per i bambini ricove-

rati nel dipartimento pediatrico di Mirano, il finanziamento per attrezzature diverse per la casa di riposo di Dolo, il sostegno all'A-VID Fiorellini di Zianigo, l'Handicamp di Albarella e Gardaland a favore dei disabili organizzate dal Distretto 2060 e dai Club di Verona. E ancora: ajuti all'Istituto Casa Nostra di Dolo, alla casa Nazareth di Spinea, all'Associazione Volontari del Fanciullo di suor Licia Farinelli, alla casa famiglia San Pio X della Giudecca, all'Associazione lombarda fibrosi cistica ai Dipartimenti di Neurologia e Cardiologia di Mirano e all'Istituto Ca' Edimar, che accoglie giovani in difficoltà istruendoli nel mestiere di cuoco e panificatore. A tutto ciò si aggiunge l'aiuto all'Associazione Pro.te.so. l'assistenza scolastica ai bambini stranieri e le missioni umanitarie nel villaggio armeno di Panik, di

Togba nel Benin, in Etiopia (con l'allestimento di un'unità oculistica), e a fianco dei medici del CUAMM (Collegio Universitario Aspiranti e Medici Missionari) a





F. Zuccarelli, "Donne alla fonte"

favore delle mamme e dei neonati africani.

Va ricordato il grande progetto del Rotary International di sradicazione totale della poliomielite dal mondo, al quale il Club ha concretamente contribuito con la raccolta di iscrizioni alla prestigiosa Maratona di Venezia, i cui importi già da tre anni sono stati devoluti alla Fondazione Rotary per la Polio.

Altre iniziative hanno poi abbrac-

ciato il mondo imprenditoriale fornendo riconoscimenti al merito nelle professioni e all'istruzione. Una pagina di storia importante del Club Rotary Venezia Riviera del Brenta si è scritta inoltre attraverso il sostegno culturale del territorio, con particolare attenzione verso i Premi Letterari "Ugo Fasolo" e "Seriola".

Sensibile alla conservazione e valorizzazione dell'immenso patrimonio artistico e culturale del

nostro Paese il Club, che riporta nel proprio gonfalone l'immagine del distrutto Palazzo Contarini delle Torri alla Mira attribuito a Baldassarre Longhena, spesso ha operato per il ripristino di opere d'arte di tradizione e di culto popolare; opere minori se confrontate con le grandi testimonianze d'arte italiane, ma non per questo di secondo piano per interesse storico e culturale, come il Cippo del Termine a Oriago, la Statua di San Rocco a Mira e i Capitelli di S. Maria del Rosario e dell'Immacolata a Oriago.

L'ultimo intervento, in occasione del trentennale di vita, il Club ha voluto riservarlo promuovendo il restauro di tre "perle" pittoriche presenti nelle stanze di villa Pisani di Stra.

I tre dipinti, due di mano di Francesco Zuccarelli e uno di Giuseppe Zais, si presentavano in cattivo stato di conservazione dovuto all'ossidazione delle vernici e al distacco della preparazione pittorica con il relativo colore, tanto che s'intravvedeva la tela sottostante. Grazie all'intervento del Rotary ora le tre opere potranno essere ricollocate nel percorso museale di villa Pisani documentando, con la loro presenza, la tradizione pittorica del Settecento con avvolgenti atmosfere paesaggistiche che spalancano lo sguardo sul fascino dell'entroterra della Serenissima costellata da migliaia di ville venete.

E sempre per celebrare degnamente il trentennale di attività, il Club, memore della sua vocazione umanitaria e di utilità sociale, ha donato quattro defibrillatori ai Comuni di Mira, Dolo, Fiesso d'Artico e Stra, e ha offerto un sostegno concreto all'associazione AIL di Venezia e Padova per l'assistenza ai malati di leucemia.



#### PARATA DI STELLE ALLA 15<sup>a</sup> EDIZIONE DEL PREMIO "RADICCHIO D'ORO"

Come ormai tradizione, lunedì 18 novembre si è svolta la quindicesima edizione del Premio "Radicchio d'oro", presso l'Hotel Fior di Castelfranco Veneto. Sono passati tanti autunni da quando il *patron* del premio, Egidio Fior, l'ha pensato, voluto, realizzato. Un premio cresciuto nel tempo grazie all'entusiasmo degli organizzatori, di chi ha creduto che fosse utile, di tutti i partecipanti: ospiti e premiati. Un avvenimento atteso, se non altro perché unico nel suo genere nel Veneto e non solo.

L'idea di Egidio e del Gruppo dei Ristoratori del Radicchio di premiare chi si distingue nell'ambito dell'enogastronomia, dello sport, della cultura e della solidarietà ha sempre trovato ampi consensi e vivi apprezzamenti consolidati e cresciuti nel corso degli anni. Protagonista dell'evento, nei piatti come nelle sale, è da sempre il radicchio di Treviso; il favoloso fiore che si mangia. Giorgio Martino, con la simpatica verve che lo contraddistingue, ha presentato la serata affiancato dalla splendida Giulia Arena, Miss Italia 2013, alla sua prima esperienza di presentatrice. Ruolo che ha svolto con classe e scioltezza, tanto da meritare numerosi applausi. Tra i premiati sono saliti sul palco Giusto Pio, compositore musicale universalmente conosciuto per la sua decennale attività condivisa per lungo tempo con il cantautore Franco Battiato.

Poi Licia Granello: giornalista del quotidiano "La Repubblica", impegnata anche nell'insegnamento presiedendo la cattedra di Comunicazione Enogastronomica presso l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. Per la cultura ha ritirato il premio il regista Giuliano Montaldo, autore di celebri



Da sinistra Mara Venier, Giuliano Montaldo, Licia Granelli e Giancarlo Morelli

lungometraggi tra cui l'indimenticabile sceneggiato televisivo "Marco Polo", un'importante produzione internazionale del 1980, venduto in settantasei nazioni e vincitore del prestigioso Premio Emmy come migliore serie televisiva presentata negli Stati Uniti. Mara Venier, la "signora della televisione italiana", ha ritirato il premio per lo spettacolo.

Il premio "Radicchio d'oro" per lo sport ha visto protagoniste due giovani ragazze che si sono particolarmente distinte nella propria disciplina: Jessica Rossi e Tania Cagnotto. Giovanissima campionessa originaria di Cento, Jessica ha stupito il pubblico sportivo per la sua abilità al tiro al piattello conquistando la Coppa del Mondo nel 2011. Figlia d'arte, Tania Cagnotto si è meritata il podio al "Radicchio d'oro" per gli importanti risultati nel nuoto e per il suo primato che la vede unica donna italiana ad aver conquistato una medaglia mondiale nei tuffi, oltre a decine

di medaglie in competizioni mondiali. Per l'enogastronomia ha ricevuto il premio lo chef bergamasco Giancarlo Morelli, titolare del ristorante *Pomiroeu* (in dialetto locale "mela"). Nella sua idea di cucina, Morelli ha un punto fermo: "il cibo va toccato poco, la purezza dei prodotti controllata".

Il premio DOP alla trevigianità, Consorzio casatella Trevigiana, ha visto protagonista il grande Andrea Lucchetta, mitico centrale della Nazionale di volley degli anni '90 che non ha mancato di suscitare gli applausi del pubblico per il suo originale taglio di capelli e l'innata simpatia. A seguire sono saliti ancora sul palco Francesco Daminato, per l'innovazione in orticoltura e poi, per la solidarietà, i tre medici Giancarlo Schiavon, Claudio Benetton e Mario Ferro che hanno dato un senso missionario alla loro professione decidendo di dedicarsi alla cura anche di chi sta dall'altra parte del mondo in tutti i sensi, non solo geografico. (DM)

# Lovato Forniture sbarca sul web



Ha debuttato nei giorni scorsi sul web il nuovo sito internet di Lovato Forniture, specializzato nella vendita di prodotti per calzaturifici e pelletterie ed editore della rivista *Business Shoes*.

Sul sito www.lovatoforniture.it è possibile trovare un'ampia scelta di prodotti da acquistare online. Una sezione è poi dedicata alle offerte del mese. Tutto il materiale acquistato sul web viene inviato via corriere espresso in breve tempo in Italia e all'estero. Si tratta della naturale evoluzione di un'azienda al passo con i tempi, che intende sfruttare anche il canale web per la vendita dei propri prodotti. Dal sito inoltre è possibile scaricare la rivista Business Shoes in formato pdf.

Ma la storia imprenditoriale inizia oltre mezzo secolo fa. Fondata da Sergio Lovato nel 1954

a Fossò (Venezia) la "Lovato Forniture" da sempre fornisce materiali per calzaturifici, pelletterie e laboratori di confezioni in pelle, a livello nazionale ed internazionale e in particolar modo nella Riviera del Brenta. All'inizio l'attività si svolgeva in maniera ambulante. Avendo un piccolo magazzino sotto casa, le consegne venivano effettuate in bicicletta; per poi, via via negli anni, con una vespa per poi passare ad un autocarro e successivamente con un'automobile.

Nel 1975 viene aperto al pubblico un punto vendita di circa 60 mq a Fossò (Venezia), e subito all'età di 14 anni viene inserito il figlio Federico.

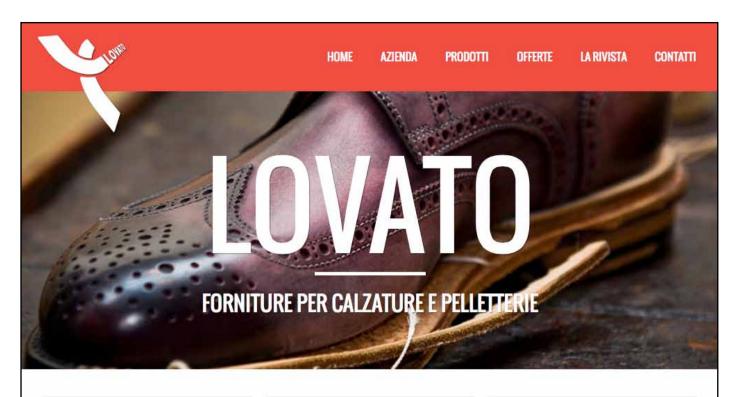
Nel 1985 la ditta Lovato si trasferisce in una nuova sede di circa 120 mq.

Nel 1987 entra a far parte come dipendente Monica Poletto attualmente moglie e socia di Federico. Nel frattempo la ditta si allarga ed acquisisce altri magazzini esterni fino ad una superficie totale di 600 mq.

Nel 1996 il 50% del fatturato è verso l'estero e viene aperto il secondo punto vendita a Fiesso D'Artico(Venezia) a ridosso della zona industriale con un magazzino di circa 350 mq.

Nel 2003 la ditta fa un ulteriore trasloco con la sede di Fossò in un sito di vendita prettamente commerciale per un totale di circa 1100 mq. Attualmente la ditta conta oltre 5.000 articoli tra collanti, colori filati, rinforzi tessuti da rinforzo, utensili, solventi ed accessori moda.

Si avvalora di un totale di sei dipendenti che hanno una buona specializzazione sul settore calzaturiero. La clientela attuale è formata da marchi dell'alta



#### **Prodotti**

- > SOLVENTI E COLLE
- > CARTONCINI E CARTONI
- > FILATI IN COTONE E POLIESTERE
- > APPENDINI E SPALLINE
- > TESSUTI PER TOMAIE
- > BOTTONI RICOPERTI IN PELLE

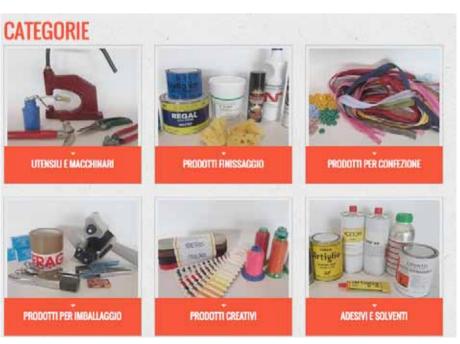




www.lovatoforniture.it

moda dislocati principalmente sul proprio territorio, ma anche nel Veronese, nel Trevigiano e nella zona di Rovigo, per poi allargarsi a tutto il territorio nazionale.

In Europa esporta in Spagna, Portogallo, Francia, Germania, Olanda, Romania, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Austria, Slovenia, Croazia, Bosnia, Montenegro, Serbia, Turchia, Grecia, Albania, in Russia e nelle ex repubbliche dell'Unione sovietica, in Tunisia e in Brasile. Ed ora il lancio del nuovo sito internet.





Produzione: stringhe per industrie, stringhe appaiate per calzolai e centri commerciali Cordoncini poliestere, cotone e cerati per bigiotteria e abbigliamento





#### PRODUZIONE SOTTOPIEDI E ANATOMICI





Via Noventana, 210 35027 NOVENTA PADOVANA (PD) TEL. 049 8935367 FAX 049 8953252 E-mail: pat.anatomici@libero.it



#### TRANCERIA BIEFFE di Benvegnù Filippo

laboratorio via tramazzo, 27/c 30032 Fiesso D'Artico (Ve) sede fiscale via Verona, 22 - 30032 Fiesso D'Artico (Ve) telefono 041 5170780

e-mail tranceriabieffe@libero.it - www.tranceriabieffe.it



## Russia, riparte dopo la crisi

di Maurizio De Pra Consulenza e formazione finanziaria maurizio.depra@fastwebnet.it



L'economia russa si sta riprendendo dopo la flessione dovuta alla crisi mondiale che si è verificata tra la fine del 2008 e l'inizio del 2010. Non tutti i settori dell'economia mostrano segni di una decisa ripresa, ma nel complesso il ciclo economico sembra uscito dalla fase di recessione.

Guardando l'andamento degli ultimi anni, si può notare come il tasso di crescita complessivo dell'economia russa abbia decisamente superato la brusca flessione del 2009, anno in cui il Pil era arretrato del 7,8%. Secondo i dati del Servizio Federale di Statistica (Rosstat), l'economia russa si è ripresa con forza nel periodo 2010-2011, mostrando un incremento percentuale del Pil del 4,3% sia nel 2010 che nel 2011 grazie soprattutto alla forte ripresa del settore agricolo.

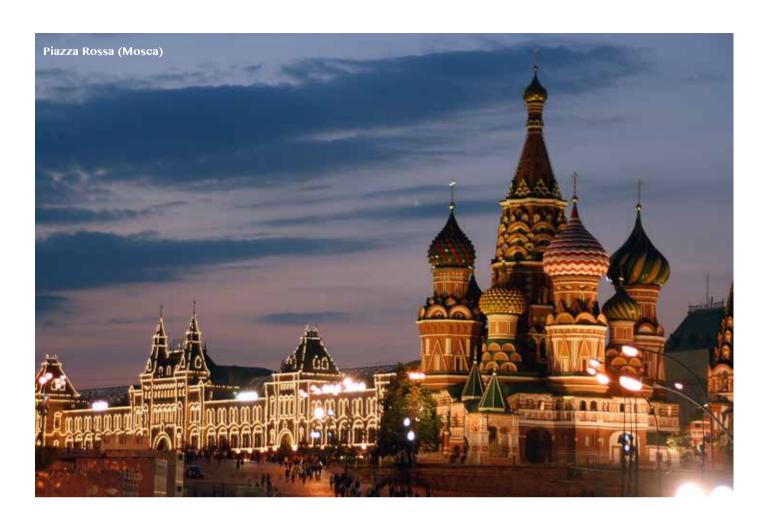
Nel 2012 la crescita economica è poi proseguita agli stessi ritmi del

2011, anche se nella seconda parte dell'anno si è registrato un rallentamento dovuto in parte alla crisi della vicina Eurozona: per questo nel 2012 la crescita del Pil russo è attestata intorno al 3,5%, in flessione rispetto al 2011 ma su livelli decisamente superiori a quelli della maggior parte dei paesi avanzati. Nel 2013 il Pil dovrebbe crescere del 3,7%.

La crescita economica è stata sostenuta nel 2012 da una dinamica favorevole dei prezzi delle materie prime (petrolio e gas naturale su tutti), che ha portato anche all'accelerazione del tasso di investimenti fissi e alla crescita dell'interscambio commerciale con l'estero. Secondo gli ultimi dati ufficiali disponibili, la produzione di petrolio è aumentata dell'1,3% nel 2012 raggiungendo il suo nuovo massimo storico a oltre 10 milioni di barili al giorno. La maggiore produzione di petrolio dovrebbe consentire alla Federazione Russa di mantenere il primato mondiale nel settore. Al contrario, nel 2012 la produzione di gas naturale è diminuita del 2,3%, soprattutto a causa della compressione della domanda di gas metano sul mercato europeo (che rimane il principale mercato di destinazione del gas russo), che ha fatto registrare una flessione intorno al 7-8% nel solo 2012. Come nel caso del petrolio, la Federazione Russa rimane comunque il primo esportatore di gas al mondo.

Le difficoltà dell'economia russa non vanno cercate però a livello di industria e di grandi aziende, ma piuttosto nel settore delle piccole e medie imprese, che è ancora scarsamente sviluppato e concentrato principalmente nel settore commerciale e in quello dei beni di consumo. Purtroppo da un lato sono molto limitate le politiche di sostegno





delle Autorità nei confronti delle PMI e dall'altro non sono disponibili adeguati strumenti finanziari a loro vantaggio. Il risultato è un settore poco sviluppato e scarsamente diffuso innanzitutto nel comparto industriale, dove invece il ruolo delle PMI è fondamentale soprattutto in chiave futura: più dinamiche delle grandi aziende, sono infatti le medie imprese che garantiscono lo sviluppo di un settore apportando innovazione e dinamicità.

L'economia russa al momento è quindi solida ma dipende molto (forse troppo) dalle aziende del settore energetico, che da un lato garantiscono circa il 50% delle entrate federali ma dell'altro espongono l'economia ai rischi derivanti dalle fluttuazioni del prezzo delle materie prime. Inoltre si tratta di aziende poco innovative e legate allo sfruttamento di risorse che non sono infinite.

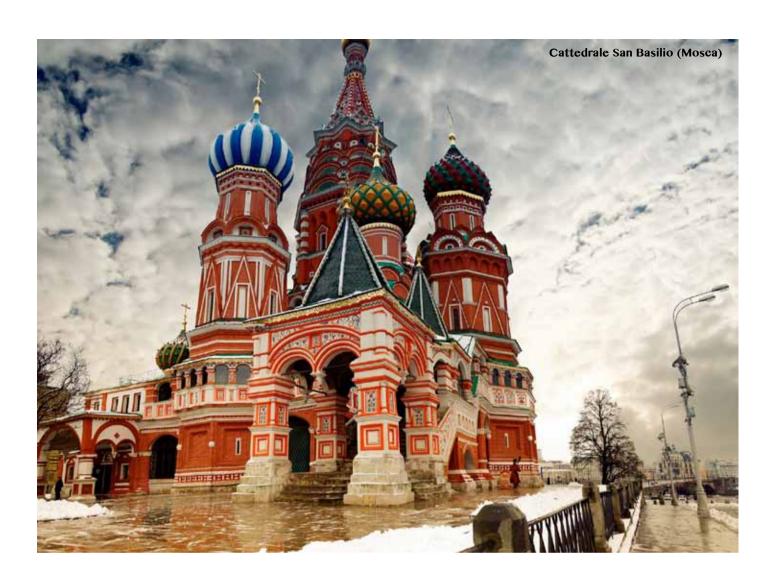
Anche per questo le Autorità sono impegnate a migliorare il clima degli investimenti in Russia cercando di rimuovere gli ostacoli legislativi, tariffari, amministrativi e burocratici che al momento costituiscono i principali fattori di incertezza per gli investitori esteri, uniti a un quadro giuridico investito da frequenti cambiamenti legislativi e reso più complesso dalla difficoltà dell'apparato amministrativo ad applicare la normativa e dai limiti del sistema giudiziario.

In ogni caso il bilancio federale 2012 si è chiuso in pareggio grazie all'elevato gettito fiscale conseguente ai favorevoli prezzi delle materie prime (soprattutto del petrolio) e alle entrate straordinarie derivanti da alcune importanti privatizzazioni, che hanno compensato le maggiori spese registrate rispetto al 2011.

Il debito pubblico della Federazione

Russa ammonta a circa il 10% del Pil e lascia quindi ampio spazio al Governo per manovre di sostegno dell'economia in caso di peggioramento della congiuntura nel corso del 2013 e del 2014. L'economia russa è abbastanza sana, tuttavia, come abbiamo già detto, rimane vulnerabile di fronte ai mutamenti dello scenario economico internazionale, in particolare per quanto riguarda il prezzo delle materie prime (la cui industria porta circa il 50% delle entrate federali). Inoltre la Russia rimane un Paese ad alto rischio finanziario: i titoli di Stato a 10 anni rendono infatti circa il 9%, segno di un'economia che attira i capitali quando c'è grande abbondanza di liquidità sui mercati internazionali, ma che subisce un rapido disimpegno da parte degli investitori quando cambia la loro propensione al rischio, come è accaduto per esempio nel 2009 e come potrebbe





succedere di nuovo in futuro.

In conclusione di questa lunga panoramica sui fondamentali dell'economia russa, dobbiamo considerare il tasso di disoccupazione e l'inflazione. Il primo è in fase di miglioramento, passato prima dal 7,2% del 2010 al 6,1% del 2011, e poi al 6% registrato nel 2012, che dovrebbe essere confermato anche per il 2013. Anche l'inflazione ha mostrato un andamento simile, con una flessione decisa dall'8,8% del 2010 al 6,1% del 2011. Poi però le pressioni inflazionistiche si sono fatte sentire e i prezzi al consumo hanno iniziato a crescere nel 2012 fino ad arrivare al 6,6%. Per questo la Banca di Russia si è decisa ad aumentare il costo del denaro a partire da settembre 2012, prendendo le distanze dalle decisioni delle maggiori banche centrali del mondo che hanno invece adottato misure espansive, abbassando ancora i tassi di interesse e portandoli vicino allo zero.

Sul fronte del commercio estero, nel 2011 l'interscambio commerciale della Federazione Russa con il resto del Mondo è salito del 31%, portandosi a livelli superiori a quelli del 2008. Per quanto riguarda l'Italia, secondo i dati Eurostat nel 2012 l'interscambio tra Italia e Federazione Russa è stato pari a quasi 28 miliardi di euro, di cui 18 miliardi di importazioni russe verso l'Italia e 10 miliardi di esportazioni italiane verso la Russia. Le statistiche relative ai primi quattro mesi del 2013 indicano inoltre una forte crescita delle esportazioni italiane in Russia, passate da poco più di

2.900 miliardi di euro del periodo gennaio-aprile 2012 ai quasi 3.300 miliardi di euro del primo trimestre 2013, con un aumento pari all'11,5%.

A livello complessivo l'Italia è il quinto partner commerciale della Russia (quarto cliente e settimo fornitore) mentre è il secondo partner in Europa, dopo la Germania. La principale destinazione degli investimenti italiani rimane il settore energetico dove, oltre al tradizionale ruolo di ENI, spiccano anche le attività di ENEL e quelle di Finmeccanica. Va segnalato infine che la presenza italiana si sta rafforzando in diversi settori e soprattutto in quelli ad alto contenuto tecnologico, in quello degli elettrodomestici, nell'agroalimentare e nel settore bancario.



# Macchina Tingibordo per finitura all'acqua

in vendita esclusiva da: lovato federico - tel. 041 466334













dal 1952

## ACCESSORI E COMPONENTI PER L'INDUSTRIA DELLA CALZATURA

ANTONIO GUADAGNIN & FIGLIO S.r.l. Via Bruno Buozzi, 22 31044 Montebelluna (Tv) Tel. 0423/22453 Fax 0423/601954

E-mail: info@guadagninsrl.it







## VILLA MARCELLO A LEVADA DI PIOMBINO DESE



Sorta per iniziativa di Andrea Marcello all'inizio del Cinquecento come *casa di caccia*, villa Marcello a Levada di Piombino Dese conobbe nei secoli successivi un'attenzione sempre maggiore. Dopo essere passata per linea femminile prima ai Contarini, poi a i Morosini, la villa divenne proprietà dei marchesi Maruzzi – una ricchissima famiglia di banchieri di origine greca- che la acquistò nel 1725. In questo periodo la dimora divenne sede di villeggiatura e alta rappresentanza della famiglia che realizzò gran parte delle decorazioni architettoniche e artistiche ancor oggi visibili.

I Maruzzi rinnovarono parte della facciata anteriore della

villa e commissionarono le decorazioni interne a celebri artisti come Giambattista Crosato e Giuseppe Zais.

All'inizio del XIX secolo proprietaria del complesso era Alessandrina Maruzzi, ultima erede della famiglia, sposata con il conte Sumarukoff, attendente dello Zar di Russia. In quest'epoca la villa visse uno sfarzo grandioso e si realizzarono magnifiche feste con l'intervento di alte personalità della società veneta e della corte di Russia. Questo stile di vita brillante e lussuoso causò larghe perdite agli averi della coppia e, quando Sumarukoff fu definitivamente richiamato in patria, essi decisero di vendere l'intera proprietà di Levada. Alcuni aneddoti e delle lettere firmate





dal conte, fanno intendere che la vera motivazione che li spinse a cedere la villa fu il vizio del gioco dello stesso. Infatti, sembra che un'infausta notte egli perse a causa di una sfavorevole mano di carte la villa e tutte le terre circostanti a favore del conte ungherese Helicay. Quest'ultimo, che non intendeva abitarla, accettò di buon grado l'offerta d'acquisto avanzata dal conte Girolamo Marcello, che risiedeva in un altro palazzo di famiglia poco distante, a Badoere.

Alla passione degli eredi di Girolamo, il conte Vettor e il figlio Jacopo, si deve la perfetta conservazione del complesso e, nell'ultimo decennio, il ripristino e la riorganizzazione dell'intero parco di circa 70.000 mq che avvolge la villa da ogni lato.

Nel salone centrale della splendida dimora sono presenti alcuni grandi dipinti realizzati da Sebastiano Bombelli raffiguranti i personaggi più importanti della famiglia Marcello che segnarono la vita sociale, militare e politica

della Repubblica di Venezia: il Doge Nicolò, il grande umanista e mecenate Jacopo Antonio e infine Lorenzo, Generale da Mar.

Adiacenti al salone si trovano tre salotti, ricchi di elementi d'arredo originale e di oggetti d'arte (tra cui la collezione privata di sedie a *ribaltina* del '700, utilizzate dalle nobili famiglie veneziane per accomodarsi nei palchi a loro riservati al Teatro La Fenice). Sempre al piano terra si trovano anche lo studio (all'interno del quale avvenivano gli incontri giornalieri tra il padrone di casa e i responsabili della gestione della vasta proprietà terriera che, nei secoli passati, ammontava a circa 4000 ettari) e la sala da pranzo o "delle cineserie" con, al centro, il prezioso lampadario in vetro di Murano.

Ritornando al salone principale, si sale al piano nobile attraverso lo splendido scalone adornato da ringhiere in ferro battuto a mano e arricchito da un grande e prezioso manufatto ligneo proveniente dalla nave ammiraglia





di Lorenzo Marcello che guidò nel 1656 il trionfo della flotta veneziana contro i turchi nella famosa battaglia dei Dardanelli. Terminata la salita si accede al radioso e solenne salone da ballo, decorato alle pareti e sul soffitto da affreschi di Giambattista Crosato incorniciati da opere in stucco e appliques che si specchiano sul pavimento in terrazzo alla veneziana. Ai quattro angoli del salone da ballo si accede alle camere da letto padronali, dove oltre all'arredamento raffinato si ammirano nelle pareti gli stucchi alcuni dei quali su disegni di Giuseppe Zais. Nei soggetti degli stucchi sono presenti personaggi mitici, dame con acconciature alla moda, animali e scene campestri di aspetto naif e quasi surreale: decorazioni che accompagnavano nel mondo incantato dei sogni gli ospiti che riposavano in questi luoghi. Aperta al pubblico per visite, eventi, convegni e manifestazioni culturali, villa Marcello rappresenta un importante esempio di quel

fenomeno che il grande studioso Michelangelo Muraro definì *Civiltà delle Ville Venete*. Ma il valore aggiunto e l'elemento distintivo dell'offerta turistica e culturale della villa di Levada è certamente la presenza della famiglia Marcello che, con le sue attenzioni e il grande amore per l'ospitalità, garantisce un'esperienza personale emozionante, facendo provare ai visitatori il privilegio profondo di sentirsi ospiti di una residenza importante nella storia veneziana in terraferma.

A pagina 38 la veduta esterna di villa Marcello a Levada di Piombino Dese. A pagina 39 il salone con gli affreschi di G.B. Crosato

Sopra: la camera estiva con i preziosi stucchi settecenteschi

Nella pagina accanto Giambattista Crosato - Affresco sul soffitto del salone superiore in villa Marcello

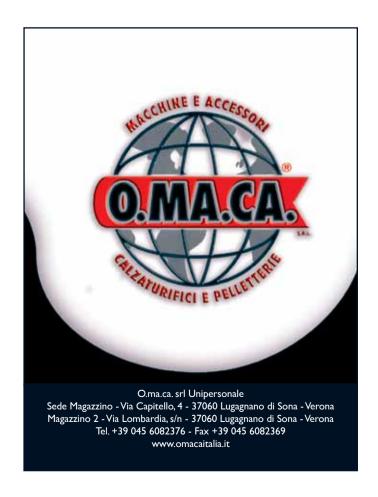
























PRODUZIONE E COMMERCIO
MINUTERIE METALLICHE

"Da oltre 30 anni la commerciale al vostro servizio"

EUROMINUTERIE SRL Via Austria 10/A 35127 Padova Z.I. Tel. 049.8704170 Fax 049.8704188 www.eurominuterie.com info@eurominuterie.com















Cerco spaccapelli "Fortuna" usata e macchina scarnitrice "Fortuna" usata. Tel. 049 8860296.

Orlatrice disponibile per lavoro a domicilio. Tel. 333 7978125 (Cinzia).

Modellista-orlatrice disponibile per lavoro zona Riviera del Brenta. Tel. 340 8639536.

Vendo macchina da cucire Columbia Union Special zona Padova. Tel. 340 7232804.

Signora disponibile per lavoro presso pelletteria zona Riviera del Brenta. Tel. 320 1177053.

Signora esperta orlatrice, zona Riviera del Brenta, cerca lavoro. Tel. 333 7715601 (Margherita).

Pelletteria della Riviera del Brenta cerca orlatrice. Tel. 049 503459.

Ragazza di 20 anni disponibile per lavoro presso calzaturificio nelle province di Padova e Venezia. Tel. 340 0514421.

Tagliatore di pellami disponibile per lavoro zona Riviera del Brenta. Tel. 338 0954032 (Daniele). Modellista/orlatrice disponibile per lavoro. Tel. 340 8639536.

Tranceria zona Riviera del Brenta cerca tagliatore esperto. Tel. 335 8174647.

Compriamo rimanenze di pellami pagamento immediato. Tel. 0571 22115.

Orlatrice con esperienza in zona Riviera del Brenta cerca lavoro. Tel. 349 8636157.

Calzaturificio sito in Riviera del Brenta cerca personale per reparto montaggio. Tel. 345 1757918.

Tagliatore pelle con esperienza cerca lavoro in zona Riviera del Brenta. Tel. 041 5170221 (Franco).

Foderiamo bottoni e fibbie in pelle e tessuto. Tel. 041 466334.

Acquistiamo stock di accessori per calzature e rimanenze di produzione pagamento in contanti. Tel. 335 7079070.

Compro rimanenze di produzione di para pagamento in contanti. Tel. 335 7079070.





Sacchi e panni in tessuto per calzature e pelletteria



## La cornice di un'opera d'arte

